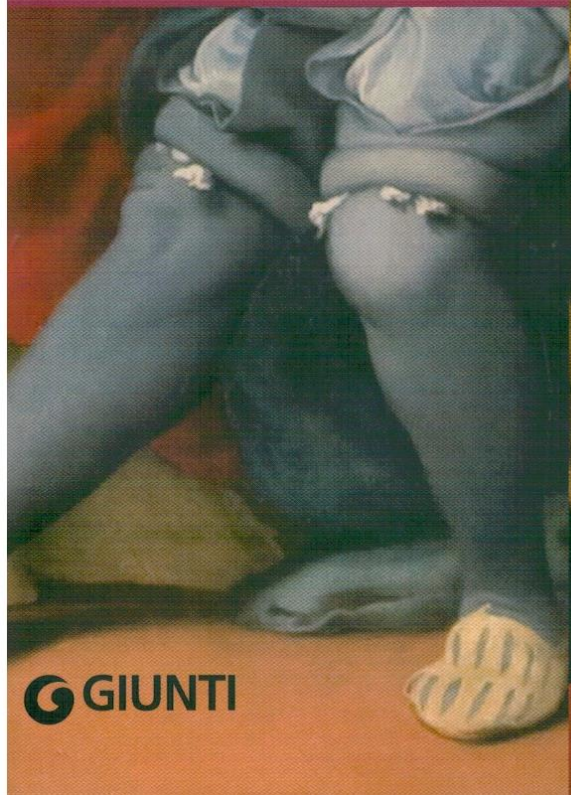


LORENZO LOTTO ELE MARCHE

per una geografia dell'anima



LORENZO
LOTTOELE
MARCHE
per una geografia dell'anima

Atti del Convegno Internazionale di Studi.
14 - 20 Aprile 2007

a cura di Loretta Mozzoni

SOMMARIO

PRESENTAZIONE

12 Paolo Carini

Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche

NOTA INTRODUTTIVA

13 Loretta Mozzoni

Direttrice della Pinacoteca Civica di Jesi

Prima giornata, Recanati

14/04/07

VIANDANTE DELL'ARTE

22 Il periodo romano del Lotto

Arnold Nesselrath

38 Lorenzo Lotto da Venezia a Treviso, 1542-1545. Ritratti e committenti

Elsa Dezuanni

48 Ipotesi per la presenza di Lorenzo Lotto a Recanati prima del polittico per i domenicani

Francesca Coltrinari

Seconda giornata, Jesi**15/04/07****VOCE NARRANTE**

- 68 Attorno a Lotto nelle Marche
Vittorio Sgarbi
- 72 Una voce fuori campo: il disegno di Lucrezia, il paragone fra le arti e gli amici veneziani di Lorenzo Lotto
Elena Filippi
- 86 Tempo e spazio nel sistema narrativo della Pala di Santa Lucia di Lorenzo Lotto
Giuseppe Capriotti
- 100 Una primizia di Durante Nobili e alcune osservazioni sul suo rapporto con Lorenzo Lotto
Alessandro Delpriori

Terza giornata, Monte S. Giusto**16/04/07****AFFETTI E PASSIONI**

- 112 Monte San Giusto: un quadro più grande della chiesa
Antonio Paolucci
- 122 Lorenzo Lotto and the Pictorial Crafting of St. Joseph as a Figure of Cult
Carolyn C. Wilson
- 148 Prima e dopo la croce
Loretta Mozzoni
- 158 Il perduto stendardo di Corridonia: Lorenzo Lotto e Durante Nobili
Caterina Paparello

SOMMARIO

Quarta giornata, Cingoli

17/04/07

GESTI, SEGNI, SIMBOLI

- 168 Una Madonna di Lorenzo Lotto nuovamente identificata
Irina Artemieva
- 182 L'Uomo con zampino dorato di Lorenzo Lotto nel Kunsthistorisches
Museum a Vienna
Paolo Appignanesi
- 224 Lorenzo Lotto a Cingoli. Nuovi documenti per la Pala del Rosario
Roberto Coltrinari
- 232 La Madonna del Rosario di Cingoli: una lettura semiotica
Giula Lavagnoli

Quinta giornata, Mogliano

18/04/07

ORAZIONE E DEVOZIONE

- 246 Amore, devozione o plagio di Durante Nobili un "creato" di Lorenzo Lotto
Ileana Chiappini di Sorio
- 254 Bramante e Lotto, probabili incontri
Bonita Cleri
- 266 Lorenzo Lotto e Ottavio da Macerata: professione artistica e dinamiche mer-
cantili in territorio marchigiano
David Frapiccini

Sesta giornata, Ancona

19/04/07

PSICOLOGIA E ICONOGRAFIA

- 280 Lorenzo Lotto: la riscoperta di un genio della pittura
Pietro Zampetti
- 282 Poesia nelle opere di Lorenzo Lotto
Paolo dal Poggetto
- 298 Lorenzo Lotto e Girolamo di Tiziano: suggestioni venete ed eventi anconetani
Costanza Costanzi
- 306 Aspetti della vicenda anconitana di Lorenzo Lotto
Michele Polverari

Settima giornata, Loreto

20/04/07

INQUIETUDINE E SPIRITUALITÀ

- 314 Un ritratto "ritrovato" di Lotto
Mauro Lucco
- 322 Lorenzo Lotto fra Ancona e Loreto: un viaggio fra artisti, opere e luoghi
Marina Massa
- 330 Il sole neoplatonico nel coro di Santa Maria Maggiore
Mauro Zanchi
- 350 Dal Lotto a Caravaggio
Sergio Benedetti
- 356 Lorenzo Lotto a Loreto
Floriano Grimaldi

362 BIBLIOGRAFIA

a cura di Valentina Cerasa

IL PERDUTO STENDARDO DI CORRIDONIA: LORENZO LOTTO E DURANTE NOBILI

Caterina Paparello

Per intraprendere uno studio su Durante Nobili e per cercare di comprenderne la personalità artistica, è necessario tentare di ricostruire nella maniera più dettagliata la cronologia delle opere, i suoi spostamenti e la committenza che a lui si rivolge. Punto di partenza di qualsiasi ricerca sul pittore marchigiano è certamente il rapporto, sia di amicizia che di collaborazione, con il più celebre pittore veneziano Lorenzo Lotto¹. Un rapporto che verosimilmente non deve intendersi come forma di alunnato di Durante, ma come un interscambio più articolato, che tocca vari aspetti, non solo artistici. Lo stesso Lotto, del resto, parlando del pittore di Caldarola, fa uso degli appellativi *magister*, *mastro* e *maistro* e parla di aiuto, di collaborazione o di

servizi svolti per amicizia ma non fa mai riferimento ad accordi di apprendistato². Rimane comunque implicito che, lavorando a stretto contatto, Durante abbia acquisito dal pittore veneziano conoscenze e tecniche di indubbio valore artistico. Sembra dunque utile, per prendere coscienza del problema, riassumere i termini noti di questo sodalizio, basandosi su di una attenta rilettura del *Libro di spese diverse*³ di Lorenzo Lotto.

Dal 1549, data di inizio del *Libro di spese*, al 1553 i contatti fra i due pittori sono frequenti e di importanza rilevante e, come vedremo in seguito, indicativi di una tessitura di personaggi più ampia, di un insieme di relazioni che permetteranno al Lotto di ottenere commissioni dalla comunità di Montolmo,

Il presente contributo è tratto dalla mia tesi di laurea - dal titolo "*Maestro Durante pictor de Caldarola*". Un artista nelle Marche del '500. - in Storia e Conservazione dei Beni Culturali, presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Macerata, relatrice prof. Francesca Coltrinari. Ringrazio la mia professoressa, Francesca Coltrinari, per l'attenzione con la quale mia ha seguita e tuttora mi segue. Ringrazio il Comune di Corridonia, con un particolare riferimento alla dottoressa Adriana Montalboddi, responsabile dell'archivio storico, per avermi consentito di effettuare ricerche presso l'archivio parrocchiale di Corridonia ringrazio don Luciano Montelpare e il professore Giorgio Quintili. Un sentito ringraziamento va ai professori Delio Pacini e Rossano Cicconi, per i consigli e per il prezioso apporto nella ricerca d'archivio da me effettuata. Fabio Sileoni, appassionato di ricerca e conoscitore degli archivi locali, merita una menzione speciale.

1. Non esistendo una monografia riguardante Durante Nobili, occorre fare riferimento a diversi contributi dedicati a Lotto e al suo rapporto con i pittori marchigiani da lui influenzati, definiti perciò lotteschi. DAL POGGETTO-ZAMPETTI 1981; ZAMPETTI 1989a, pp. 452-455; ZAMPETTI 1989b, pp. 393-402; DONNINI 1993, pp. 264-267; MATTEUCCI 1999-2000, 64-65, pp. 177-209; PARAVENTI 2003d, pp. 41-55 e 83-87; ZAMPETTI 2004, pp. 84-90.
2. A tale proposito si vedano i punti in cui Lotto parla invece degli accordi presi con il padre di Ercole Ramazzani, sempre citato da Lotto come *garzone*. Cfr. GRIMALDI-SORDI 2003 (d'ora in poi citato come GRIMALDI - SORDI 2003) pp. 40-41, 56-57, 194. Lotto definisce inoltre Ramazzani come *mio criato*, lasciando trasparire un certo affetto ma intendendo sempre riferirsi ad un giovane pittore ancora in fase di formazione. Tale rapporto si differenzia dunque notevolmente da quello di Lotto e Durante Nobili. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 13.
3. Per effettuare un'analisi puntuale del *Libro di spese diverse* ho ritenuto opportuno consultare l'edizione critica messa a punto da Floriano Grimaldi e Katy Sordi (GRIMALDI - SORDI 2003), in quanto si tratta di una edizione recente, più aderente al testo rispetto alla precedente curata da Pietro Zampetti nel 1969 (cfr. ZAMPETTI 1969), corredata da un fac-simile del diario che consente di controllare direttamente quanto scritto da Lotto.
4. Per le vicende critiche e la bibliografia precedente sulla pala rimando alla scheda di A. Antonelli, in SGARBI 2007, pp. 205-208.
5. Si deve precisare che in copertina Lotto annota come anno di inizio il 1542, ma il *Libro di spese* contiene anche alcune notizie risalenti al 1538. Cfr. ZAMPETTI 1969, introduzione p. XIII. Non potrebbero comunque essere presenti annotazioni riguardanti la pala di Caldarola datata 1535.
6. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, pp. 48-49.

l'attuale Corridonia. Per gli anni precedenti il 1549 non si hanno indicazioni documentarie, ma la prima opera di Durante Nobili, eseguita nel 1535, testimonia un sicuro legame con Lorenzo Lotto. Numerose sono infatti le influenze lottesche nella *Madonna in gloria e i Santi Damiano e Cosma*, una delle prime opere di Durante, conservata a Caldarola nella collegiata di San Martino. Addirittura spesso si è ipotizzata la mano dello stesso Lotto in alcune parti del dipinto⁴.

Il pittore marchigiano viene citato per la prima volta nel 1549⁵, quando Lotto annota di avere inviato a *mastro Durante pictor da Caldarola* alcuni colori per dipingere⁶. Tali colori, provenienti dalla fiera di Recanati e da quella di Ancona, vennero inviati in due volte, ma sempre per mano dello speciale Quintiliano di Montolmo. Lotto valuta i colori per un ammontare di cinque fiorini circa, che considera non un vero e proprio pagamento, ma un segno di riconoscenza per *le fatiche fatte da Durante a Mogliano*. Risulta evidente il riferimento di Lotto alla pala dell'*Assunta*⁷ di Mogliano, commissionata nel 1547 da Jacopo Boninfante, realizzata da Lotto nel 1548, inviata da Venezia ad Ancona e posta in loco proprio da Durante Nobili⁸. Durante non viene ricompensato dalla comunità di Mogliano, ma da Lotto stesso, che si considera debitore del servizio svolto in qualità di *amici e non premi*⁹, ed invia pertanto i colori citati. Negli anni seguenti i rapporti fra Lorenzo Lotto e Durante

Nobili si intensificano. Lo stesso Lotto, nell'aprile 1550, accoglie *mastro Durante*, giunto ad Ancona, per aiutarlo *ne l'arte e per le dorature e picture*¹⁰. Lorenzo Lotto, intento ad eseguire l'*Assunta* per la chiesa di San Francesco alle Scale di Ancona, si serve dunque della collaborazione di Durante Nobili, e precisa, nel suo libro di conti, di non aver stipulato un accordo economico preciso, ma che avrebbe versato mensilmente il compenso a seconda dei servizi svolti. In data 12 marzo, ad esempio, risultano pagati a Durante, come salario, 5 scudi d'oro¹¹.

Il 13 maggio 1550 Lotto dice di aver dato a Durante ben tre scudi d'oro per andare alla festa dell'Ascensione a Montolmo, *ove lui habita*¹². Si tratta di un passo per noi fondamentale del *Libro di spese* in quanto Lotto ci informa di come, a quell'epoca, la residenza di Durante fosse l'attuale Corridonia. Altrettanto importante è la menzione da parte di Lotto di Quintiliano da Montolmo, del quale il pittore veneto sembra essersi servito nella stessa circostanza per un pagamento a Durante¹³.

Nel corso del 1550, precisamente nei mesi di marzo e aprile, Lotto riceve infatti una commissione, proprio per mezzo di messer Quintiliano, incaricato dalla comunità di Montolmo. Si tratta della realizzazione di uno stendardo, meglio indicato dal Lotto come *manifattura de un confalon con 4 figure principal a doi figure per banda etiam altre fregiamenti et ornamenti spetanti alla pictura*¹⁴.

7. La pala d'altare, conservata presso la chiesa Arcipretale di Santa Maria a Mogliano, raffigura la *Madonna in gloria con gli angeli e i Santi Giuseppe, Maddalena, Antonio da Padova e Giovanni Battista*. Per l'opera in oggetto, fondamentale punto di incontro fra Durante Nobili e Lorenzo Lotto, si possono consultare numerose fonti bibliografiche di cui ricordo solo le principali: cfr. I. Chiappini di Sorlio, scheda n. 130, in DAL POGGETTO-ZAMPETTI 1981, pp. 446-447; ZAMPETTI 1981a, pp. 403-412; PARAVENTI 2003a, pp. 41-55; ZAMPETTI 2006, scheda n. 34, in PAPETTI 2006, pp. 156-157. Vicende singolari hanno riguardato inoltre una alienazione della cornice originale, ristabilita di recente, a tale proposito si veda TRIONFI HONORATI 2003, pp. 79-82.
8. Cfr. PARAVENTI 2003b. Mogliano è sicuramente uno dei paesi dove Durante Nobili è più attivo e dove riceve un ampio numero di commissioni che partono probabilmente dall'*Immacolata e Santi* del 1546, commissionata per la chiesa di San Gregorio, dove tuttora viene conservata.
9. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 49: [...] *Jo gliene sono debitore de quello piacere a me da amicj e non premij*.
10. Ivi, p. 51. Lotto scrive: *adi 12 april del 1550 die haver mastro Durante depentor da Caldarola per essermi venuto ad aiutar ne l'arte e per le dorature e picture quello precio portarà el dovere, di che non è fatto altro patto tra noj a ragione de mese in mese*.
11. Ivi, p. 96.
12. Ivi, p. 50: *Die dar mastro Durante [...] scuti tre d'oro in oro dati a lui per andar a far la festa de la Ascension al Monte de l'Olmo. Et parti da me di 14 ditto. Et di 14 dato a lui sula bottega de Quintiliano scuti doi d'oro*.
13. Ibidem. L'interpretazione del passo dove è citata la bottega di Quintiliano non è del tutto chiara. Lotto sembrerebbe aver versato due scudi dei tre dovuti a Durante attraverso Quintiliano. Al momento le ricerche non hanno permesso di stabilire quante botteghe possedesse Quintiliano ma hanno invece consentito di stabilire che una bottega di Quintiliano si trovava a Montolmo, precisamente nella pubblica piazza. L'atto di affitto, redatto il 17 dicembre del 1548, recita infatti: "*Actum in terra Muntis ulmi in apotecha dicti Quintiliani quam retinet a Bernardino Fabritii iuxta plateam publicam*". La datazione topica dell'atto, in cui viene indicato il luogo, permette quindi di dire dove fosse ubicata la suddetta bottega alla fine del 1548. Cfr. Archivio notarile di Corridonia presso Archivio di Stato di Macerata, notaio Lattanzio di Tommaso Stampitti, Volume 106, c. 2132.
14. Ivi, p. 124. Il passo intero è il seguente: *manifattura de un confalon con 4 figure principal a doi figure per banda etiam altre fregiamenti et ornamenti spetanti alla pictura scuti uno per figura, che sono in tuto scuti quattro. Et più deve dare lor tuto lo oro che ce entrerà in dito gonfalone, e tanto de la mietitura de esso oro in fregi lavorati quanto sarà lo ammontar del oro tuto, tanti denari de la maestria*.

Nello stesso periodo la comunità di Montolmo invia al pittore due scudi d'oro come caparra per la realizzazione del gonfalone¹⁵. Il 14 marzo Lotto indica di avere utilizzato il suddetto acconto per ricompensare e saldare Durante Nobili per i *servimenti* svolti nell'ornamento della pala di San Francesco alle Scale¹⁶. Nel luglio del 1550 il *Libro di spese* registra inoltre uno scudo d'oro inviato a Lotto dalla comunità di Montolmo per *le bandiere e de li trombetti*¹⁷, ovvero per le bandiere che pendevano dagli strumenti dei trombettieri comunali, parte integrante del corredo araldico del personale comunale nel Cinquecento. Durante Nobili è presente anche in questa occasione, in qualità di incaricato di consegnare lo scudo a Lorenzo Lotto. Sempre nel luglio 1550, in un'ulteriore annotazione, Lotto indica di ricevere da messer Quintiliano diverse tipologie di oro per un totale di 27 fiorini e 15 bolognini¹⁸. Una parte risulta essere stata in precedenza consegnata a mastro Durante da messer Quintiliano, per conto del Lotto. Mentre il 10 ottobre 1550 Lotto annota di avere pagato, per Durante Nobili e in sua presenza, *burato negro da vestir la dona sua*¹⁹.

I rapporti fra Durante Nobili e Lorenzo Lotto sembrano interrompersi dall'ottobre del 1550 al 1553, anno in cui Lotto si è già stabilito a Loreto²⁰. Nel luglio del 1553, Durante Nobili raggiunge Lotto²¹ ed inizia l'ornamento per un quadro raffigurante *San*

Girolamo, senza aver stipulato *accordo o patto*²². In questo periodo la firma di Durante compare inoltre in una ricevuta rilasciata da Lorenzo Lotto ad Agostino Filago, depositario della Santa Casa di Loreto ed incaricato da Lotto della vendita di alcuni quadri a Roma²³. Il 10 agosto 1553 Durante lascia Lotto per tornare *a casa per veder la sua mamola che stava male*²⁴. Promette di tornare ma non torna causando disagi al Lotto, che, oltre al disappunto, annota anche di aver fatto terminare il lavoro, rimasto incompiuto, ad Antonuccio da Jesi²⁵. Nella stessa occasione Lotto prende con sé come garzone Simone De Magistris, chiaramente indicato come figlio di Giovanni Andrea e parente di Durante Nobili²⁶. Il periodo di apprendistato del giovane risultò probabilmente poco proficuo, perché dopo soli otto giorni Simone andò via. I rapporti tra Durante Nobili e Lorenzo Lotto si interrompono, per ragioni che al momento non si comprendono, nel 1553, quando Lotto, come ultimo commento, scrive che Durante è *in mia coscienza atento li comodi soi in danno mio*²⁷. Risulta dunque chiaro il disappunto del pittore veneziano, ma rimangono invece sconosciute le motivazioni che inducono Durante Nobili a non tornare più a Loreto, troncando pertanto in maniera netta una collaborazione ed una amicizia, che si protraevano da anni.

La rassegna delle annotazioni del *Libro di spese*

15. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 125.

16. Ibidem.

17. Ivi, p.158.

18. Ivi, p.159. Lotto annota con precisione di ricevere da messer Quintiliano di Montolmo *oro fino miaro* - cioè migliaia - *et miaro mezzo de oro de mità dato a mastro Durante per cunto mio monta cioè oro da Gobio, de moneta marchiana et più die haver oro da Gobio fino centenara... et oro de mittà centenara dato a mastro Durante monta fatto el cunto in sema el tuto che hebbi da lui montava fiorini vintisette et bolognini quindece, como apar al suo libro*. In questo passo Lotto fa riferimento ad un libro di conti di messer Quintiliano; le ricerche eseguite hanno permesso di individuare diversi atti notarili che vedono Quintiliano attore di numerose transazioni ma non hanno consentito di rintracciare il suo libro dei conti, che sarebbe tanto prezioso per aggiungere ulteriori particolari e vicende. Va inoltre fatta una ulteriore annotazione riguardo alla tipologia di oro fatta avere a Durante Nobili; Lotto infatti annota di aver ricevuto dallo speciale Quintiliano due diverse tipologie di oro, indicate come *ora fino* e *oro de mità*, ovvero ore de metà, materiale meno pregiato adatto alla pittura murale e su tavola.

19. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 50. Il burato è un drappo trasparente su cui si era soliti eseguire ricami. Cfr. S. Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, vol. II, Torino 1971, p. 453. Con le parole *dona sua* Lotto fa preciso riferimento alla moglie di Durante Nobili, donna Lucrezia figlia di Giovanni Domenico di Alessandro.

20. Penso sia verosimile ipotizzare che, per il periodo che va dal dicembre 1550 al novembre 1552, Lotto avesse meno bisogno di collaborazione, potendo contare sull'aiuto stabile di Ercole Ramazzani. Per verificare il periodo di permanenza di Ercole presso Lotto si veda GRIMALDI - SORDI 2003, pp. 57, 59.

21. Durante Nobili giunge a Loreto l'11 luglio 1553, in seguito chiede da spendere a Lotto e riceve un paolo.

22. GRIMALDI - SORDI 2003, pp. 53 e 269-270: *Adi il luglio 1553, mastro Durante de Caldorola vene a servirmi senza altro acordo o patto [...] fece l'ornamento del quadro di san Hieronimo per il cardinale, ma non finito volse andare a casa, disse di tornare a tempo e non tornò, partì a 10 agosto*. Per ornamento, conformemente all'uso che Lotto fa di questo termine nel *Libro di spese*, credo debba intendersi cornice. L'opera in questione risulta perduta ma si può ipotizzare si tratti del San Girolamo che Lotto intendeva donare al protettore della Santa Casa Pio Rodolfo, detto il Cardinale di Carpi. Per i rapporti tra Lorenzo Lotto e il Cardinale di Carpi, che nel 1554 accetta l'oblazione di Lorenzo Lotto, si veda GRIMALDI - SORDI 2003, pp. 53, 132, 268-270.

23. Cfr. ZAMPETTI 1969, pp. 309-310.

24. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 53. *Mamola* o *mammola* vuol dire fanciulla, donna giovane (cfr. Battaglia, vol. IX, Torino 1975, p. 595).

mostra dunque come Lorenzo Lotto si riferisca ripetutamente a *mastro Durante* e come spesso, nelle stesse circostanze, faccia la sua comparsa anche *messer Quintiliano speciale* da Montolmo. Per spiegare questa doppia relazione è utile sottolineare l'importanza che poteva ricoprire per i pittori del XVI secolo la figura dello speciale, grazie al ruolo attivo che essi avevano nella circolazione e nel commercio dei colori. Si deve inoltre aggiungere che diversi speciali sono documentati sia alla fiera di Ancona che a quella di Recanati, dove si dirigevano non solo per motivi commerciali, ma anche per far realizzare ricette ai più preparati speciali di Macerata²⁵. Anche l'ambito delle fiere cinquecentesche è dunque individuabile come ambiente comune, come anello di congiunzione tra Lorenzo Lotto, Durante Nobili e lo speciale Quintiliano²⁶. Ricerche da me svolte presso l'archivio parrocchiale di Corridonia hanno permesso di far emergere nuovi elementi, che confermano in primo luogo l'annotazione lottesca in cui Durante Nobili veniva indicato come abitante di Montolmo. Fino ad adesso in realtà sussistevano dubbi sulla reale residenza di Durante, documentato in quegli anni fra Caldarola e Tolentino²⁷. Il *Primo Libro dei Battesimi* della Parrocchia di San Pietro a Corridonia, riporta, in data 8 gennaio 1549, il battesimo di Cassandra²⁸, figlia di *mastro Durante e donna Lucretia*. Fra i padrini risulta essere presente *Thomasso*

Quintiliani, chiaramente Tommaso di Quintiliano, ovvero il figlio di Quintiliano speciale. Si tratta di un'importante indicazione documentaria che, oltre a convalidare il legame con Corridonia, conferma e rafforza il rapporto di Durante con lo speciale di Montolmo spesso citato da Lotto. Il medesimo *Libro dei Battesimi* riporta la nascita di altre due figlie di Durante, una Caterina nel 1559 e un'altra Caterina nel 1572²⁹. Lacune nel registro, per gli anni 1554 - 1556, non ci permettono di aggiungere ulteriori elementi alla ricostruzione del nucleo familiare del pittore. Dati certi sono il matrimonio con Lucrezia, avvenuto nel 1544³⁰, e l'esistenza di un figlio maschio, *Nobile*, che seguirà la carriera dello zio Francesco, entrando in seminario nel 1578. Quest'ultima circostanza risulta da una lettera scritta dai Priori di Montolmo *ad favorem* di Nobile per essere ammesso al seminario di Fermo³¹. Il Consiglio, in considerazione dei meriti del padre, decide di fare educare Nobile in seminario a proprie spese: ulteriore attestazione di stima verso Durante che, tramite un futuro ecclesiastico per il figlio, sembra volere salire di un gradino nell'ordinamento socio culturale di Montolmo³². Questo documento permette infine di prolungare la vita di Durante Nobili di qualche mese, fino al settembre del 1578: l'ultima attestazione nota del pittore risaliva infatti all'aprile 1578, mentre egli era certamente defunto nel 1583³³. L'esame del

25. *L'ornamento del san Hieronymo del cardinale finto di marmo et dorato per Durante et finito per Antonazo da Jesi*. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, pp. 78 e 132.
26. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 161: *Adi 10 agosto 1553, Simon fiol de mastro Joan Andrea da Caldarola posto a star con meco per garzone de servij e bisogni mei e perfezione de casa etiam de l'arte per imparar, a bona fede senza altro pato nê obbligo fino che patre venga a parlar con meco, et fu per mezo del parente loro a torlo, mastro Durante pictor da Caldarola*. Questo passo del *Libro di spese diverse* è, allo stato attuale delle ricerche, la prima e unica attestazione della parentela di Durante Nobili con i De Magistris. Ricerche recenti hanno dimostrato che non ha alcun fondamento documentario la notizia del matrimonio fra Giovanni Andrea de Magistris, padre di Simone, e Jacopa, sorella di Durante e figlia del pittore Nobile da Lucca, per decenni accettata da tutta la critica. Cfr. R. Cicconi, *Caldarola al tempo dei De Magistris*, in V. Sgarbi, a cura di, *Simone De Magistris, un pittore visionario tra Lotto e El Greco*, Catalogo della mostra di Caldarola, Venezia 2007, pp. 21 - 35.
27. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 53.
28. Cfr. MORONI 1997, p. 91.
29. Si veda anche il contributo di Francesca Coltrinari in questo volume.
30. I contatti di Durante con la città di origine non si interrompono negli anni, essendo egli spesso documentato a Caldarola e presente negli elenchi del Consiglio fino al 1570. Cfr. CICCONI 2007, p. 25. Durante Nobili ottiene inoltre la cittadinanza tolentinate il 29 settembre 1551, come attesta una lettera dei Priori di Tolentino, indirizzata a quelli di Caldarola. Tale fatto, più che come il segno di una residenza nel senso letterale del termine, sembra doversi correttamente intendere come atto onorifico nei confronti di un artista che forse aveva lavorato con successo a Tolentino. Cfr. CICCONI 1996, p. 31.
31. Cfr. Appendice, doc. n. 1.
32. Cfr. Appendice documentaria, doc. n. 3 e 4. L'atto del 1559 riporta il nome di Baglione di Costante, padrino di battesimo in questo caso, presente nell'elenco del bussolo per gli anni 1550-1590. Anche Tommaso di Quintiliano è presente nei medesimi elenchi.
33. CICCONI 2007, p. 25 e p. 33 nota 62.
34. Archivio storico comunale di Corridonia, Consigli, Vol. 45 (1578-1581) c. 39rv (21 settembre 1578). Il prof. Rossano Cicconi ha rintracciato il documento in questione ed è stato così cortese da darmi indicazioni in merito.
35. Ibidem. Proprio nel documento in questione i Priori indicano Nobile come figlio di *magister* Durante, quasi ad intendere figlio dell'universalmente riconosciuto pittore Durante.
36. Nel citato documento non si fa alcun riferimento alla morte di Durante; in questo caso, i Priori avrebbero sicuramente

Primo Libro dei Matrimoni della parrocchia di San Donato ha reso invece possibile rintracciare l'atto di matrimonio di Cassandra, matrimonio celebrato proprio in casa del padre Durante³⁷. Questo insieme di elementi documentari, oltre a rendere saldo il legame con Corridonia, credo ci permetta di indicare Montolmo come certa residenza di Durante Nobili, almeno per gli anni che vanno dal 1549 al 1578. Indiscutibili elementi, che testimoniano il legame di Durante con Montolmo, sono inoltre le opere eseguite dall'artista e attualmente conservate nella pinacoteca comunale di Corridonia.³⁸ Si tratta di due pale d'altare di analoga struttura e composizione: per la prima, raffigurante la *Madonna con il Bambino e i Santi Girolamo, Giovanni Battista e Maddalena*, Pier Paolo Bartolazzi nella seconda metà dell'800, trascrive l'iscrizione oggi scomparsa: *Durans Nobilis faciebat A.D. 1563*³⁹. La seconda, raffigurante la *Madonna con Bambino fra angeli con i Santi Sebastiano, Giacomo Minore, Francesco e Rocco*, non è supportata al momento da fonti documentarie, ma va interpretata come un'opera *contra pestem*, proprio per la presenza dei Santi Sebastiano e Rocco. Gli elementi stilistici consentono tuttavia di sostenere l'attribuzione a Durante. In ambedue le opere, lo schema della *Madonna in gloria* è molto vicino sia alla pala di Durante per la collegiata di San Martino a Caldarola, che a molti dipinti di Lorenzo Lotto, soprattutto alla *Pala di Fermo*⁴⁰. Anche l'uso ed

il timbro del colore azzurro usato nel manto della Vergine e nel cielo sono identificativi di Durante e molto vicini agli azzurri del Lotto⁴¹. Lo spazio concesso a questo intervento non consente di indugiare e dilungarsi sulle opere e sull'attività pittorica di Durante a Montolmo⁴².

Per tornare al contesto politico-culturale di Montolmo, aver rintracciato il nome di Tommaso di Quintilano mi ha permesso di chiarire meglio rapporti, collegamenti e parentele, e di procedere dunque con ricerche più mirate all'interno di un vastissimo patrimonio documentario⁴³. Sia Quintiliano di Tommaso che il figlio, Tommaso di Quintiliano, sono risultati presenti nell'elenco del bussolo, cioè nell'elenco dal quale venivano estratti i nomi degli appartenenti al Consiglio Generale e al Consiglio di Credenza di Montolmo⁴⁴. Quintiliano nello specifico è priore di Montolmo per i mesi di agosto e settembre 1555⁴⁵, è presente negli elenchi del bussolo dal 1530 al 1560 e viene ripetutamente ricordato fra i cittadini destinati *ad associandum Magnifici Domini Priores*⁴⁶. Quintiliano, lo speciale in contatto con Lotto e con Durante, è dunque un notevole di Montolmo: la relazione familiare con Durante risulta inoltre assai solida, al punto che, come abbiamo visto, il figlio Tommaso viene scelto come padrino di battesimo per la figlia Cassandra. Rapporti interpersonali così stretti, una tessitura di relazioni che partono da Durante Nobili e messer Quintiliano, hanno quasi sicuramente favorito e

preso atto della morte del pittore, magari usando l'avverbio *quondam*. Per i documenti dell'aprile 1578 e del 1583 cfr. CICCONE 2007, pp. 25 e 33 nota 66. Altri dati di carattere biografico su Durante Nobili sono riportati in una relazione di restauro, che ho potuto consultare presso l'archivio comunale di Corridonia. Tale relazione è stata consegnata dai restauratori Mariani e Topa, responsabili dell'intervento su un dipinto della Pinacoteca civica di Corridonia, attribuito a Durante Nobili. Vi si dice che Lucrezia, moglie di Durante, fosse figlia di un vasaio di Caldarola anch'egli residente a Montolmo. Effettivamente precedenti ricerche di Rossano Cicconi avevano già indicato *domine Ceche Perotii*, madre di Lucrezia e moglie di Giovanni Domenico di Alessandro, come originaria di Cadarola, ma *da Montolmo* nel 1545. Cfr. CICCONE 2007, p. 25. La notizia che Giovanni Domenico esercitasse attività di vasaio a Corridonia necessiterebbe di ulteriori indicazioni documentarie che al momento non sono in mio possesso. La già citata relazione di restauro attesta inoltre come Durante Nobili avesse raggiunto una buona posizione sociale grazie ad un cognato sacerdote, divenuto pievano della chiesa di San Pietro. Esaminando il notarile di Corridonia si è infatti riscontrato che Jacobo, fratello di Lucrezia, è pievano della chiesa di San Pietro di Montolmo. Cfr. Archivio notarile di Corridonia presso Archivio di Stato di Macerata, notaio Domenico di Lattanzio Stampitti, Volume 129, cc. nn.

37. Cfr. Appendice documentaria, doc. n. 5.

38. Per individuare l'esatta provenienza delle opere indicate sarebbe opportuno ricostruire brevemente la storia di alcune chiese di Corridonia. L'iconografia dei dipinti suggerisce la loro provenienza da un ambito legato ai Minori, ordine in stretti rapporti con Durante Nobili anche a Mogliano e Massa Fermata.

39. Cfr. P. Bartolazzi, *Memorie francescane di Montolmo oggi Pausula*, Corridonia 1883, p. 25.

40. Per la pala di Fermo rimando alla pubblicazione più recente: ZAMPETTI 2006, scheda n. 32, pp. 152-153.

41. In questa sede non è possibile soffermarsi sulle tecniche artistiche di Durante Nobili, al fine di effettuare un paragone con Lorenzo Lotto. Si indica come riferimento: BENSI 2000, pp. 5-49.

42. Tale studio è stato condotto in maniera approfondita nella mia tesi. Segnalo inoltre di aver avuto notizia di una ricerca monografica su Durante Nobili a Corridonia di prossima pubblicazione ad opera di Giuliana Pascucci. Va considerato nel problema anche l'attribuzione, a Durante Nobili, in questo caso molto discutibile, di un'altra opera, di ambito francescano, della pinacoteca civica di Montolmo con tema *Madonna in gloria e Santi Bonaventura, Francesco e Antonio da Padova*. Si ricorda, inoltre che, secondo il dattiloscritto di Giuseppe Branca, Durante Nobili sembra essere stato molto attivo nella demolita chiesa della Misericordia, vicina al palazzo dei Priori. Cfr. Archivio storico comunale di Corridonia, Raccolta Cor-

veicolato la commissione, da parte della comunità di Montolmo, di un dipinto a Lorenzo Lotto.⁴³ Ricerche svolte, con l'intento di aggiungere elementi utili a meglio delineare la figura di Durante Nobili, mi hanno infatti condotto a trovare nuovi elementi riguardo il perduto stendardo di Corridonia, dipinto da Lotto nel 1550, come rivelava il *Libro di spese*. Nel 1550 Lotto annota infatti sia la commissione che i pagamenti relativi al *confalone* per la comunità di Montolmo⁴⁷. Commissione e pagamenti sono appunto riferimenti precisi e dettagliati riguardanti lo stendardo di Corridonia, che vengono però sempre indicati nel mese di marzo ma che, come vedremo di seguito, devono essere posticipati al maggio, 1550.

Il Consiglio generale di Montolmo, riunito in data 4 maggio 1550⁴⁸ decide appunto di *emere*, ovvero acquistare, uno stendardo *pro comunitatis*. La proposta viene accettata nonostante undici voti contrari. Si decide di procedere con l'acquisto dello stendardo lasciando ampio margine di scelta ai Priori⁴⁹. La spesa stabilita viene indicata tassativamente come non superiore ai venticinque scudi. Indicazioni precise vengono inoltre fornite dal Consiglio in merito all'iconografia del dipinto: da un lato dovevano essere raffigurate le immagini dei Santi Pietro e Paolo, patroni della città, dall'altro doveva essere raffigurata l'insegna del comune⁵⁰. L'attento spoglio delle Riformanze eseguito da Francesco Nobili Benedetti⁵¹, consente forse di chiarire

particolari iconografici del perduto gonfalone del Lotto. Come stemma, per la metà Cinquecento, si può indicare infatti un campo d'oro in cui l'olmo veniva posto su tre monti, oppure terrazzato di verde, con l'aggiunta dei sempre presenti colori rosso e verde. Tale descrizione dello stemma cittadino concorda pienamente con l'annotazione in cui Lorenzo Lotto scrive di dover *dare lor tuto lo oro che ce entrerà in dito gonfalone*⁵². Come visto, il Consiglio generale aveva stabilito che lo stendardo raffigurasse da un lato le immagini dei Santi Pietro e Paolo e, dall'altro, lo stemma della comunità, mentre Lotto dice di dover eseguire quattro figure principali, *doi figure per banda*: differenze che si possono spiegare come variante elaborata da Lorenzo Lotto dopo aver preso accordi con messer Quintiliano che effettua la commissione. Il Consiglio di Montolmo verbalizza di *emere*, ovvero di acquistare, uno stendardo, mentre Lotto indica esplicitamente *manifatura de un confalon*. Si desume che, dopo avere stabilito l'acquisto in Consiglio, i Priori, ai quali viene lasciata la discrezionalità nell'attuare la proposta stabilita, decidono prima di acquistare la stoffa, generalmente molto pregiata, e di farla poi decorare da Lorenzo Lotto. Non essendo presenti, nell'archivio storico di Corridonia, i libri dei camerlenghi, cioè i registri di entrate e uscite, non è possibile aggiungere dettagli, quali potevano essere il prezzo e il tipo della stoffa o il costo dell'oro. Resta, come unico

ridoni - Atti 1934-1936, G. Branca, *Monografia storico-artistica di Corridonia*, dattiloscritto commissionato e acquistato dal Comune di Corridonia che non ha mai provveduto alla pubblicazione.

43. Per quanto riguarda l'attuale Corridonia sono visionabili fondi documentari molto ampi. Il più vasto è certamente il notarile, conservato all'Archivio di Stato di Macerata. Più raccolti e quindi anche più semplici da consultare sono risultati i fondi sia dell'Archivio parrocchiale, sia di quello comunale.
44. Cfr. F. Nobili Benedetti, *Il reggimento di Monte dell'Olmo*, estratto di *Atti e memorie della Regia Deputazione di storia patria per le province delle Marche*, Ancona 1997, pp. 215-309.
45. Cfr. Archivio storico comunale di Corridonia, Consigli, Vol. 32 (1553-1558) c. 135r, del 21 luglio 1555.
46. Quintiliano di Tommaso è spesso presente in questi elenchi di cittadini che si dovevano associare ai Priori. Si forniscono due indicazioni documentarie a conferma. Cfr. Archivio storico comunale di Corridonia, Volume 32, Consigli 1553-1558, c. 343v e c. 417v. Che i cittadini *ad associandum* fossero gli effettivi membri del Consiglio di Credenza, più ristretto rispetto al Generale, è probabile ma non certo.
47. Come già indicato nella nota 14, Lotto descrive lo stendardo commissionato da messer Quintiliano per conto della comunità di Montolmo. La caparra, relativa allo stendardo, viene invece annotata da Lotto in un passo successivo in cui troviamo nuovamente presente Durante Nobili. A Tale riguardo Lotto scrive: [...] *haber la comonità contrascritta del Monte del Olmo per ara de dito gonfalone scuti doi d'oro in tanta moneta [...] la sopra dita comonità del Monte del Olmo menatij in cunto de servimenti in tanta opera me ha fato mastro Durante depintor habitante in Monte de l'Olmo haver lui aiutotome neli ornamentj de l'opera de San Francesco dale Scale fato sadlo tra noj tal credito de confalon ut sopra*. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, pp. 124-125.
48. Cfr. Appendice documentaria, documento n. 2.
49. Risultano essere Priori, per i mesi di aprile e maggio 1555, ser Antonio Rossigni, Marino di Pierantonio e Piero di Andrea (Archivio storico comunale di Corridonia, Consigli, Vol. 30 (ex Vol. 28), (1550) c. 62r.) È interessante annotare come il camerlengo in carica, Baglione di Costante, sia lo stesso Baglione che è padrino di battesimo per la figlia di Durante nata nel 1559 (cfr. Appendice documentaria, doc. n. 3).
50. Cfr. Appendice, doc. n. 2.
51. Cfr. NOBILI BENEDETTI 1991, pp. 5-13.
52. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 124.

punto fermo, l'indicazione delle quattro figure da dipingere, quantificate da Lorenzo Lotto per un totale di quattro scudi. Elemento di apparente discrepanza risulta essere la data dell'annotazione di Lotto, che avrebbe trascritto la commissione del gonfalone nel mese di marzo⁵³ 1550, data che non coinciderebbe con la decisione del Consiglio, presa nel mese di maggio. Le spiegazioni sono due: o una svista da parte di Lotto, oppure un errore nella trascrizione. Si potrebbe infatti essere verificata una errata interpretazione tra "mazo" e "majo". Insieme allo stendardo Lotto aveva eseguito anche un numero imprecisato di *bandiere e de li trombetti*⁵⁴. Di queste non c'è però traccia nei verbali di Consiglio, mentre *un pennone alla trombetta coll'arme della città* è chiaramente indicato in un inventario *delle robbe di palazzo dei Magnifici Domini Priori consegnate a Luca Fantaccio trombetto* risalente al 17 novembre 1570⁵⁵. Non emergono per ora ulteriori elementi, che tuttavia non si esclude possano essere rintracciati nel prosieguo delle ricerche. L'ipotesi più probabile è che i Priori avessero acquistato, insieme alla stoffa per lo stendardo, anche quella per tali bandiere, in modo da disporre di un completo apparato araldico da sfoggiare nelle cerimonie ufficiali. Si può solo ricordare che i trombetti avevano preciso incarico di precedere, per annunciarne il passaggio, il Priore nelle uscite da palazzo sia diurne che notturne e avevano un ruolo essenziale nelle processioni, nei cortei e nelle feste date in occasione dell'arrivo di personaggi importanti in città. Al momento non sembra essere presente un inventario completo dei materiali del palazzo dei Priori, non è quindi possibile identificare come, per quanto tempo e dove venisse conservato lo stendardo. Si può solo ipotizzare la sostituzione di esso, oppure l'acquisto di un nuovo stendardo, presumibilmente nel corso del Seicento. Sempre l'attento studio di Francesco Nobili Benedetti ci permette infatti di affermare che nel '600 Montolmo, apportando per vicende storiche notevoli variazioni allo *status* del Comune, modifica lo stemma⁵⁶: il campo non è più d'oro ma diviene azzurro, forse a simbolo delle libertà comunali, e i monti divengono verdi. Mutamenti che forse resero lo stendardo del Lotto non più conforme all'iconografia ufficiale. Ulteriori vicende che hanno

interessato lo stendardo del Lotto al momento non risultano; rimangono pertanto aperti importanti interrogativi, relativi sia al periodo in cui lo stendardo è gonfalone ufficiale - ignoriamo, ad esempio, i luoghi di conservazione - sia al periodo esatto in cui lo si sarebbe potuto modificare o sostituire⁵⁷. Per concludere credo sia importante sottolineare l'abilità di Lorenzo Lotto nel costruirsi una rete di relazioni e di amicizie che gli permettono di avere contatti, e relative commissioni, con i paesi dell'entroterra. Come Durante Nobili e messer Quintiliano esercitano infatti funzione di tramite fra il maestro veneto e Corridonia, altrettanto avviene e si può dire di Dario Franceschini di Cingoli, intermediario di commissioni per il Lotto sia a Cingoli⁵⁸ che a Mogliano e di Jacopo Boninfanti per Mogliano⁵⁹.

Appendice Documentaria

Per non appesantire il testo i documenti sono stati trascritti sciogliendo le abbreviazioni senza fare uso delle parentesi tonde. Per la stessa ragione, maiuscole e minuscole sono state adeguate all'uso corrente. Per identificare gli archivi da cui provengono i documenti sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni: APC = Archivio Parrocchiale di Corridonia⁶⁰; ASCC = Archivio Storico del Comune di Corridonia.

1) 1549 gennaio 8, Montolmo

Atto di battesimo di Cassandra, figlia di Durante Nobili. Tommaso di Quintiliano viene elencato fra i padrini.

APC, 1° Libro dei Battesimi della Parrocchia di San Pietro, c. 1.

Adi 8 de hennaio 1549

Casandra de mastro Durante Nobile nata da donna Lucretia sua vera e legitima consorte fo battizata nella Chiesa de San Pietro da don Ascanio e la tennero al fonte Theseo de mastro Andrea, Thomasso Quintiliani e Belladonna.

2) 550 maggio 4, Montolmo

Nella seduta del Consiglio di Credenza del 4 maggio 1550 si propone, al punto numero cinque, di acquistare uno stendardo per la comunità. A tale riguardo interviene Corrado Faceto che, nonostante

53. Così hanno letto sia Zampetti che Grimaldi e Sordi. Cfr. ZAMPETTI 1969, p. 140 e GRIMALDI - SORDI 2003, p. 124.

54. Cfr. GRIMALDI - SORDI 2003, p. 158.

55. Archivio storico comunale di Corridonia, Volume degli inventari del Cinquecento, cc.nn.

56. Cfr. NOBILI BENEDETTI 1991, p. 13.

57. Non è possibile stabilire se i Priori, nel corso del XVII secolo e data l'esigenza di modificare lo stemma comunale, abbiano deciso di far modificare lo stendardo del Lotto o se si sia invece deciso di acquistare o comunque far realizzare un nuovo stendardo.

58. DAL POGGETTO-ZAMPETTI 1981, pp. 338-340.

59. PARAVENTI 2003b, pp. 41-55 e S. Settembri, *I Boninfanti di Mogliano mecenati d'arte*, in Paraventi 2003, pp. 95-102. In questi studi vengono menzionati, rispettivamente da Marta Paraventi e Simone Settembri, come possibili intermediari fra Jacopo Boninfanti e Lorenzo Lotto, sia Dario Franceschini che Durante Nobili. Entrambe le posizioni potrebbero essere

undici voti contrari, vede approvata la sua proposta di rimandare la decisione al Consiglio generale, che si tiene subito dopo. In tale occasione l'acquisto dello stendardo viene demandato ai Priori, che hanno ampio margine di azione, con l'unico vincolo di non superare la spesa di venticinque scudi e di far dipingere i Santi Pietro e Paolo da un lato, mentre l'altro lato doveva avere impresso lo stemma della città.

ASCC, Consigli, Vol. 30, ex vol. 28 vecchia numerazione, 1550, cc. 99rv- 102rv.

Concilium Credentiae comunis set hominum Terre Montis Ulmis ad sonum campane de commissione Magnificorum Dominorum Priorum in sala magna palatii eorum solite residentie in valido et sufficienti numero ut moris est congregato et cohadunato. In quo quidem concilio ego, Dominicus cancellarius, de mandato prefatorum magnifico rum dominorum priorum preposui et preponendo expo sui infrascriptas prepositas, videlicet [...] Quinto si videtur emere ad honorem comunitatis unum stendardum [...] Super quibus Corradus Facetus vir prestans, unus et ipse de numero senatorio, surgens pedester et prestito iuramento et solitam ascendens arrengham et divina ope implorata, prefatas omnes prepositas ad concilium generale referendas fore consuluit [...] Item, misso sollempni partito super quinta et sexta similiter de per se obtempte fuere, sex fabis adversantibus in bussula rubea repertis non obstantibus.

Dicta die

Numeroso consularium montulmensium consessu de mane campane sonitu de commissione et mandato Magnificorum dominorum priorum in sala magna palatii eorum solite residentie congregato et cohadunato sic enim magnifici domini potestas et priores mandarunt, monitus ego Dominicus cancellarius supradictus premissas omnes prepositas ad concilium relatas in medium adduxi etc.

Super quibus omnibus et singulis [...] [a lato: Arbitrium Magnifici Domini Priores emere unum stendardum pro comunitatis]

Item super quinta prelibatus consultor [Corradus Facetus] suum sequens dictum quod Magnifici Domini Priores habeant auctoritatem tamquam presens concilium emere unum stendardum prout eisdem melius videbitur et placebit dummodo non excedant pretium ultra viginti scutos et dipigni

faciant imaginem Sancti Petri et Pauli ab uno latere et ab alio insignum Comunitatis etc. Quod quidem dictum undecim fabis contrariis repertis non obstantibus victum fuit.

3) 1559 febbraio 1, Montolmo

Atto di battesimo di Caterina, figlia di Durante Nobili. Baglione di Costante, è presente come padrino di Battesimo.

APC, 1° Libro dei Battesimi della Parrocchia di San Pietro, c. 10.

Adi 7 de febraio 1559

Catherina de mastro Durante, nata da donna Lucretia, sua vera e legitima consorte fo battizata da don Domenico e la tennero al fonte Baglione Costante, Lozzo d'Antonio e donna Camilla de Niscio.

4) 1572 febbraio 3, Montolmo

Atto di battesimo di una seconda Caterina, anch'essa indicata come figlia di Durante e donna Lucretia. Per spiegare questa omonimia penso si debba ipotizzare la morte della prima Caterina, nata nel 1559.

APC, 1° Libro dei Battesimi della Parrocchia di San Pietro, c. 45.

Adi 3 de febraio 1572

Catherina de mastro Durante nata da donna Lucretia sua vera e legittima⁶¹ consorte fo battizata da don Giovanni e la tennero al fonte mastro Andrea bottacchiaro⁶² et Julia de Gratia.

5) 1577 maggio 8, Montolmo

Atto di matrimonio di Cassandra, celebrato in casa⁶³ del padre Durante, definito pittore.

APC - 1° Libro dei Matrimoni Parrocchia di San Donato - "Secondo i decreti del Concilio di Trento. Inizio registro il 6 Agosto 1564 da Don Giorgio Cervatti, parroco di san Donato". - **cc.nn.**

Addi 8 de maggio 1577

*Marinode Cesaro Rosioli⁶⁴ et donna. Casandra de mastro Durante pittore contrassero vero matrimonio aseme per verba de presenti, in casa del detto Durante, fatte le solite pronutie in chiesa in tre giorni [***] proferito da don Francisco Guido Cappellano della detta chiesa de Santo Donato, testimonii Cesaro Pacciarelli de Santo Justo et Marcone de Bartolomeo de Philippo.*

valide, ma, nel caso di Mogliano sembra più accreditabile un intervento di Dario Franceschini.

60. Presso l'attuale parrocchia dei Santi Pietro, Paolo e Donato sono conservati i documenti provenienti dalle parrocchie anticamente divise per ogni singola prepositura.

61. Nella trascrizione di questo atto si riporta legittima perché in originale termine con abbreviazione. Nei precedenti atti si è invece trascritto fedelmente.

62. Bottacchiaro: generalmente indicato come *botachiarus*, artigiano che crea le botti.

63. Svolgendosi il matrimonio in casa di Durante si può dedurre con fermezza che nel 1577 Durante Nobili possiede una casa a Corridonia, in una zona di pertinenza territoriale della cinquecentesca parrocchia di San Donato.

64. Il nome di Marino di Cesare Rossioli da Morrovalle, marito di Cassandra, era già stato indicato dal prof. Cicconi che ne aveva trovato traccia presso l'archivio notarile di Corridonia. CICCONI 2007, p. 33, nota 66.



ISBN 978-88-09-74525-4



9 788809 745254

96942N € 40,00